



ORDINE DEGLI

PsICOLOGi

della Regione Emilia-Romagna

Dad e nuove regole Covid, gli psicologi: "Fondamentale il ruolo dello psicologo scolastico"

4 febbraio - La didattica a distanza deve trasformarsi. Anche grazie al lavoro dello psicologo scolastico. E' quanto sostiene l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna che, dopo l'annuncio del Governo sulle nuove regole Dad e riflettendo sulle conclusioni di due recenti ricerche, punta i riflettori sui benefici che le psicologhe e gli psicologi possono portare a scuola e non solo. «La psicologia scolastica lavora sulla "comunità scuola" e il suo obiettivo è portare benessere all'interno degli istituti - spiega **Francesca Cavallini**, coordinatrice del Gruppo di lavoro di Psicologia scolastica dell'Ordine degli Psicologi regionale -. Con la pandemia sono emerse criticità importanti, vissute sia dagli studenti sia dagli insegnanti, che hanno bisogno di essere affrontate da professionisti preparati». Francesca Cavallini spiega che non esiste una normativa nazionale che regoli la presenza degli psicologi a scuola e nonostante un protocollo siglato fra Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, la situazione risulta molto diversificata da scuola a scuola.

Proprio per discutere della figura dello psicologo scolastico, soprattutto in ambito regionale, il Gruppo di lavoro ha organizzato per domani, sabato 5 febbraio un evento online nel quale interverranno dirigenti scolastici, professoresse universitarie e rappresentanti delle istituzioni per un pubblico di mille persone (il video sarà disponibile nei giorni successivi su www.ordinepsicologier.it). «Il nostro obiettivo è affrontare i problemi emergenti per offrire il migliore servizio alla comunità scolastica, fatta di studenti, ma anche di insegnanti», spiega Cavallini.

Uno dei problemi più discussi è sicuramente quello della didattica a distanza. Una ricerca pubblicata a gennaio su "Current Psychology", realizzata in varie regioni d'Italia grazie alla collaborazione di 5 università Italiane (Bologna, Milano Cattolica, Torino, Federico II Napoli, Salento) ha messo in luce le criticità rilevate dagli studenti sulla DAD. «Ciò di cui più hanno bisogno i ragazzi è la relazione, ed è la relazione che va rimessa al centro - spiega **Cinzia Albanesi**, co-autrice della ricerca, professoresca all'università di Bologna e membro del Gdl di Psicologia Scolastica dell'Ordine degli Psicologi ER -. Per gli adolescenti a scuola, trovare uno spazio di interazione anche virtuale con compagni e professori è fondamentale. La Dad non è il male assoluto, ma è un male quando non va incontro alle esigenze di chi la utilizza. La ricerca, che si basa su dati raccolti fra maggio e giugno 2020 racconta che i ragazzi durante il primo lockdown grazie alla Dad hanno potuto riposare di più la mattina, avere più tempo per se stessi e qualcuno è anche riuscito a studiare meglio. Ma molto spesso sono stati sovraccaricati di lavoro dagli insegnanti e hanno sperimentato modalità didattiche non inclusive, soffrendo la mancanza di relazione e di opportunità di interazione».

A subire la situazione quanto i ragazzi sono stati proprio gli

insegnanti. Lo conferma un'altra recente ricerca pubblicata sulla rivista "School Psychology" da tre ricercatori italiani, fra cui **Maria Cristina Matteucci**, professoressa all'Università di Bologna e membro del Gruppo di Lavoro di Psicologi Scolastica dell'Ordine degli Psicologi regionale. «La mancanza di supporto e il dover sperimentare modalità didattiche non conosciute ha creato disagio negli insegnanti - spiega la docente -. Alla fine della prima ondata, un terzo degli intervistati ha espresso preoccupazioni rispetto al proprio lavoro e molti hanno sentito di non avere a disposizione gli strumenti adeguati per svolgerlo al meglio». La didattica a distanza, dunque, è stata molto spesso subita e le sue potenzialità non sono state sfruttate appieno. «Lo psicologo scolastico può aiutare a mettere in atto strategie migliorative - continua Matteucci - trasformando la Dad in uno strumento che possa anche avere un valore aggiunto se utilizzato in modo adeguato. Progetti psicologici a favore dei docenti possono portare benefici non solo agli insegnanti e all'insegnamento ma a tutto il sistema scuola».